

## STORIE &amp; VOLTI

IN UN ASILO DI CHIVASSO

«Meglio bagnato  
che vestito  
da femmina»di **Floriana Rullo**

«Meglio bagnato di pipì che vestito da femmina». Così una madre in una lettera alle maestre di un asilo di Chivasso.

a pagina 10

# «Mio figlio, meglio bagnato che vestito da femmina»

## Chivasso, la madre protesta. Le maestre: mai con la pipì addosso

**I**l bambino di appena tre anni si fa la pipì addosso, le maestre lo cambiano e, per non lasciarlo bagnato gli fanno indossare delle mutandine e dei pantaloni fucsia. La mamma però va su tutte le furie e scrive alle insegnanti: «Meglio sporco di pipì che vestito di rosa». È accaduto alla scuola materna Peter Pan di via Paleologi, a Chivasso. È una mattina come altre dove i piccoli giocano insieme, disegnano. Il bimbo, forse troppo impegnato, non riesce ad avvisare le maestre di dover

andare in bagno. Una, due, tre volte. Fino a che i cambi a disposizione delle insegnanti finiscono. Così, dopo aver avvertito la famiglia, impossibilitata a raggiungere l'istituto, per non lasciarlo sporco, decidono di cambiarlo con i vestiti della scuola. Gli unici che gli vanno bene sono un paio di pantaloni fucsia. Ma un colore vale l'altro purché sia pulito, pensano le maestre. Non la pensa così la madre che legge invece quel gesto come un'offesa. E si presenta in classe con una lettera, scritta in bella cal-

igrafia su un cartoncino verde. «Vi ringrazio per i pantaloni rosa e le mutandine che avete prestato al bambino dopo aver esaurito la scorta — si legge —. Però le norme sociali non le abbiamo fatte noi. Lo preferivamo pisciato, che sappiamo asciugare, a vestito da femmina e con le idee sull'identità di genere in conflitto». Un messaggio che spiazza tutti. «Nessuno si aspettava che una mamma preferisse lasciare il figlio bagnato piuttosto che vestito di rosa — spiega il preside Angelantonio Ma-

garelli —. Se non rigettiamo questo tipo di pensieri, non possiamo che alimentare idee distorte legate al modo di vestire o pensare». Una scelta di buonsenso, secondo la vicaria della Enrica Venneri, quella fatta dalle maestre. «Non potevamo certo lasciarlo così — dice —. Le insegnanti hanno addirittura avvisato di portare un altro cambio ma non potevano. Certo se l'avessimo lasciato bagnato ci avrebbe accusato di non seguire a dovere suo figlio».

**Floriana Rullo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

● In una scuola materna la madre di un alunno si è presentata con una lettera per le maestre

● «Meglio bagnato di pipì che con i pantaloni rosa, confonde i generi»

● La scuola:

non lo avremmo lasciato bagnato

